

ANALISI CONTRASTIVA DELLE COSTRUZIONI INFINITIVE INTRODOTTE DA UN DETERMINANTE IN ITALIANO E IN SPAGNOLO

IMRE SZILÁGYI

Università degli Studi Eötvös Loránd
Dipartimento di Italianistica
Múzeum krt. 4/c
1088 Budapest
Ungheria
szilre@ludens.elte.hu

Abstract: The present study aims at drawing a comparison between the ‘article + infinitive’ constructions in Italian and Spanish. The comparative analysis will tackle both structural questions and the use of these constructions in the two languages. It will be argued that in spite of the extensive similarity of the infinitive preceded by an article (or any other determiner) in Italian and Spanish there are some important divergences that should be noted, too: Italian displays three, Spanish only two subtypes of the basic pattern. Our contrastive analysis allows us to make some more general observations concerning the syntax of Italian and Spanish, in particular with regards to the expression of the subject.

Keywords: nominal and verbal features, mixed construction, expression of the subject, control

1. Introduzione

Scopo del nostro lavoro è paragonare la costruzione dell’infinito preceduto da un determinante dell’italiano con l’analogo costruito dello spagnolo. Tale comparazione riguarda sia questioni strutturali, come la sottocategorizzazione del costruito in sottotipi, o l’espressione del soggetto, sia l’uso e la prevedibilità dell’infinito con l’articolo.¹

¹Il presente lavoro è frutto della Borsa di Studio per Ricerche Bolyai János. Ringrazio i proff. Giampaolo Salvi, Emilio Francisco Pérez Sevilla, Julio Zavaleta e la prof.ssa Caterina di Bella dell’Università Eötvös Loránd di Budapest, e la prof.ssa Margarita Natalia Borreguero Zuloaga dell’Università Complutense di Madrid, che con i loro utili suggerimenti hanno contribuito alla realizzazione di questo lavoro.

2. Questioni strutturali

2.1. Costruzioni nominali e verbali

Sia in italiano che in spagnolo esiste una costruzione di stile elevato, appartenente soprattutto alla lingua scritta, in cui l'infinito è preceduto da un determinante (questo determinante può essere non soltanto l'articolo determinativo, ma anche il dimostrativo ecc.). Siccome abbiamo a che fare con un SN speciale, la cui testa è costituita, invece che da un nome, come avviene nei "normali" SN, da un infinito, cioè da una forma verbale, possono apparire in questa costruzione sia proprietà che caratterizzano i nomi, sia proprietà che caratterizzano i verbi. Le proprietà nominali e verbali, come vedremo avanti, non possono combinarsi fra di loro, o possono farlo soltanto in misura ristretta e secondo regole fisse.²

Esistono dunque, in entrambe le lingue, due costruzioni dell'infinito con l'articolo, una con proprietà verbali, l'altra con proprietà nominali, rappresentate rispettivamente dagli esempi (1) e (2):³

- (1) a. L'aver il figlio abbandonato il mare per la città le era sempre sembrato, in cuor suo, un tradimento alle tradizioni di famiglia (Buzzati: *Il colombre*, p. 174)
- b. Cree que un buen comediante no necesita haber tenido una educación completa. Pero echa de menos el no haberla tenido él para poder haber sido un escritor realmente notable (citato in Skydsgaard 1977:1035)
- (2) a. Il rapido e fuggevole balenare di una parvenza celeste è il motivo costante di questa poesia della "lode" (Sapegno: 42)
- b. Aquel iluminado palpitar de las estrellas (tratto da Hernanz 1999: 2344)

Una delle differenze più importanti tra (1a) e (1b) da un lato, e (2a) e (2b) dall'altro risiede nel modo in cui si esprime il soggetto dell'infinito. Nelle

² Da notare che non tutte le lingue si comportano come l'italiano o lo spagnolo. In greco antico, per esempio, quando l'articolo determinativo $\tau\acute{o}$ precede l'infinito, esso rimane interamente verbale, cfr. Bornemann & Risch (1999:244).

³ Escludiamo dalla nostra analisi i casi di nomi omofoni a forme infinitivali, come *potere* o *poder*. Tali infiniti lessicalizzati come nomi, a differenza di quanto avviene all'interno della costruzione che intendiamo analizzare, ammettono il plurale: *i poteri/los poderes*. Per maggiori dettagli cfr. Hernanz (1999:2350) e Skytte & Salvi (1991:562).

costruzioni verbali, infatti, tale funzione grammaticale si esprime tramite un SN, come *il figlio* in (1a), o la sua variante pronominale, il pronome personale nominativo *él* in (1b), esattamente come avviene all'interno delle frasi di modo finito. Nelle costruzioni nominali, invece, il soggetto dell'infinito viene espresso attraverso un SP introdotto da *di/de* (*di una parvenza celeste* in (2a), *de las estrellas* in (2b)), come avviene all'interno dei SN (cfr. *la partenza di Piero/la salida de Pedro*).

Oltre all'espressione del soggetto, nei nostri esempi si riscontrano altre caratteristiche, attraverso le quali si possono identificare i due sottotipi, verbale e nominale, dell'infinito con l'articolo.

Negli esempi (1) compare infatti la forma composta dell'infinito (*avere abbandonato* in (1a) e *haber tenido* in (1b)), proprietà che può caratterizzare soltanto i verbi, e non i nomi. Inoltre, sempre negli esempi (1), si può notare la presenza di un argomento oggetto diretto espresso tramite un SN, come avviene all'interno di una frase (*il mare* in (1a)), o il clitico accusativo corrispondente (*la* in (1b)); i clitici, a loro volta, possono apparire soltanto in contesti verbali.⁴

Tornando agli esempi (2), essi, oltre all'espressione nominale del soggetto, contengono aggettivi che modificano la testa infinito (*rapido* e *fuggevole* in (2a); *iluminado* in (2b)). Ora, i nomi possono essere modificati tramite aggettivi (cfr. *partenza rapida*), i verbi invece tramite avverbi (*parte rapidamente*).

Per quanto riguarda quest'ultima proprietà, i seguenti due esempi rivelano due tratti verbali, di cui uno è la presenza dell'oggetto diretto espresso tramite un SN (*la mano di Epstein* in (3a); *las energías* in (3b)); l'altro è appunto l'apparire in essi di un avverbio (*ripetutamente* e *puerilmente* rispettivamente):

- (3) a. Rüdiger ha fatto un saluto completo alla tedesca, avvicinando i talloni e chinandosi molto sia nello stringere ripetutamente la mano di Epstein, sia nello sfiorare con le labbra quella di Gilda (Atlante occidentale: 188)

⁴Un'eccezione è costituita dal clitico riflessivo *si/se* nelle due lingue: esso può comparire anche in costruzioni interamente nominali, come vediamo qui sotto:

- (i) Caratteristico del Morgante è anzi questo continuo fondersi e mescolarsi di tonalità diverse e contrastanti (Sapegno: 162)
 (ii) Entre vuelo y gorjeo se oye el partirse de las semillas que el pájaro se está almorzando (Skydsgaard 1977:1032)

- b. El hombre del XVIII consideraba una traición a las exigencias inaplazables de la hora el gastar puerilmente las energías que reclamaban temas apremiantes (Alborg: 389)

Un'altra caratteristica che accomuna (3a) e (3b) è l'assenza del soggetto dell'infinito. La mancata realizzazione di tale funzione grammaticale comporta però un diverso giudizio strutturale circa i due esempi. In (3a), infatti, se vogliamo esprimere il soggetto dell'infinito,⁵ possiamo farlo soltanto mediante l'elemento possessivo *suo* (ottenendo un costrutto misto, cfr. quanto si esporrà in 2.2.), e non tramite il pronome personale nominativo *egli*, come rileviamo dal seguente confronto:

- (4) a. ... nel suo stringere ripetutamente la mano di Epstein
 b. *... nello stringere egli ripetutamente la mano di Epstein

In spagnolo, invece, avviene esattamente il contrario. Qui, infatti, l'esempio (3b) potrebbe essere completato soltanto tramite l'inserzione del pronome personale nominativo *él*, e non tramite il possessivo *su*, come ci mostrano i seguenti esempi:

- (5) a. ... el gastar él puerilmente las energías ...
 b. *... su gastar puerilmente las energías ...

La ragione del contrasto tra gli esempi italiani (4) e gli esempi spagnoli (5) ha a che fare da un lato con la diversa possibilità di esprimere il soggetto dell'infinito nelle due lingue, dall'altro con l'esistenza di un costrutto misto in italiano e con l'attestabilità assai più ridotta di tale costrutto in spagnolo, argomenti che verranno affrontati dettagliatamente in 2.3.1. e 2.2., rispettivamente.

Questi ultimi esempi, comunque, gettano luce anche sull'ambiguità (cfr. Skytte & Salvi 1991:564) che caratterizza parecchi esempi dell'infinito preceduto da un determinante. Mentre (3b) si può considerare univocamente un costrutto verbale, dal momento che presenta solo proprietà verbali, e am-

⁵ La non espressione del soggetto dell'infinito in (3a) e (3b) è motivata dal fatto che il soggetto della frase principale, *Rüdiger* e *el hombre del XVIII*, rispettivamente, determinano la referenza del soggetto non espresso dell'infinito (cfr. 2.3.3.). Ciononostante, l'espressione del soggetto non rende gli esempi neppure agrammaticali, soprattutto se prendiamo in considerazione la distanza che separa il soggetto della frase principale dalla posizione di un eventuale soggetto dell'infinito.

mette solo l'inserzione di un soggetto verbale, il caso di (3a) è invece, come abbiamo visto in precedenza, meno univoco: accanto a proprietà verbali ammette solo un soggetto nominale (e questo fattore diminuisce la verbalità del costrutto).

Un'ambiguità ancora maggiore caratterizza invece l'esempio seguente:

- (6) L'aver concentrato con un fervore così nuovo ed intenso la propria attenzione sul problema delle civiltà primitive [...] spiega inoltre l'enorme importanza del Vico nella storia dell'estetica (Sapegno: 384)

In (6), al pari dell'esempio (3a), compaiono solo proprietà verbali, essendo una di queste l'espressione dell'oggetto diretto tramite il SN *la propria attenzione*. Ma, a differenza di (3a), in cui compaiono infiniti semplici (*stringere* e *sfiurare*), in (6) abbiamo l'infinito composto *aver concentrato*. Ora, gli infiniti composti dell'italiano, come vedremo meglio in **2.3.1.**, ammettono sia un soggetto verbale (cfr. anche (1a)), sia uno nominale introdotto dall'elemento possessivo, come vediamo dalla seguente coppia di esempi:

- (7) a. L'aver egli concentrato con un fervore così nuovo ed intenso la propria attenzione ...
 b. Il suo aver concentrato ...

L'esempio (6), quindi, a causa della libera scelta del parlante fra soggetto verbale e soggetto nominale da inserire, rappresenta un altro livello di ambiguità rispetto a (3a). L'ambiguità dell'infinito con l'articolo deriva comunque dal numero insufficiente di proprietà che si possono prendere in considerazione durante l'analisi. Al limite, questo numero può essere anche zero, con la conseguenza che non si può trarre nessuna conclusione sullo statuto strutturale della costruzione. Lo dimostra l'esempio seguente:

- (8) ... ed esprimono la passione dell'insegnare e dell'apprendere (Sapegno: 64)

Dall'altro lato, l'infinito preceduto da un determinante può essere accompagnato anche da elementi "neutri", elementi cioè che non servono ai fini dell'interpretazione, come l'argomento *sul problema delle civiltà primitive* e l'elemento extranucleare *con un fervore così nuovo ed intenso* in (6). Prova ne è che questi due elementi appaiono nella stessa forma sia all'interno di un SN (9a), sia se inseriti in una frase (9b):

- (9) a. la concentrazione, da parte di Piero, della propria attenzione con un fervore così nuovo ed intenso sul problema ...
- b. Piero ha concentrato con un fervore così nuovo ed intenso la propria attenzione sul problema ...

Per concludere l'analisi delle costruzioni nominali e verbali, va osservato che gli esempi che contraddicono la distribuzione delle proprietà sopra descritta, sono di solito agrammaticali, come i seguenti, tratti da Salvi (1982:201) e Hernanz (1999:2344), rispettivamente:

- (10) a. *il ricercare la verità di Piero
- b. *el blando posarse los copos sobre las calles

Causa dell'agrammaticalità di (10a) è il contrasto tra l'oggetto diretto *la verità*, espresso in modo verbale, e l'espressione nominale del soggetto *di Piero*, in (10b), invece, tra il soggetto verbale *los copos*, e la presenza dell'aggettivo *blando*, a sua volta un tratto nominale.⁶

2.2. Le costruzioni miste

In italiano, oltre a costruzioni interamente verbali, come (1a), e interamente nominali, come (2a), ne esiste un terzo sottotipo, che si può definire misto (cfr. Salvi & Vanelli 2004:243). I seguenti due esempi rappresentano tale sottotipo:

- (11) a. ... arrivavano a persone cui non importa niente, comunicando soltanto il loro essere arrivati (Atlante occidentale: 58)
- b. ... quel tenero e affettuoso indagare i movimenti segreti della propria vita spirituale [...] si fa considerazione attenta e serrata (Sapengo: 43)

A proposito della costruzione mista, va osservato che le proprietà nominali e verbali si distribuiscono in essa secondo un ordine rigido (cfr. Salvi &

⁶Tuttavia, si possono trovare anche esempi che sono in contraddizione con la nostra analisi, come il seguente, tratto da Skydsgaard (1977:1037), in cui si avverte un contrasto tra l'avverbio *dulcemente* e i soggetti espressi attraverso SP introdotti da *de*:

- (i) Los compases de una melodía caen en lo hondo. El precipitarse dulcemente de olores, de sabores, de ruiditos, de contactos, de reflejos

Vanelli 2004:243): le proprietà nominali si trovano nello specificatore (l'elemento possessivo *loro* che esprime il soggetto in (11a), i due aggettivi *tenero* e *affettuoso* in (11b)), mentre le proprietà verbali riguardano la testa dell'infinito (la forma composta *essere arrivati* in (11a)) e i complementi dell'infinito (l'oggetto diretto *i movimenti segreti della propria vita spirituale* in (11b)); per le categorie testa, complemento, specificatore cfr. Graffi 1994:159–166 e Radford 1988:226–230).

La situazione dell'italiano, da questo punto di vista, è assolutamente chiara, cosa che non si può dire dello spagnolo.

Secondo Plann (1981), nello spagnolo esistono due sottotipi dell'infinito con l'articolo, uno nominale, l'altro verbale, come già esposto in 2.1. Combinazioni corrispondenti alle frasi italiane (11a, b) non sono, secondo l'autrice, (*ibid.*: 231) ammissibili:

- (12) a. *El dulce haber cantado no se le olvida (cfr. (11a))
 b. *El constante criticar a los vecinos es lo único que saben hacer (cfr. (11b))

La stessa opinione è condivisa da Demonte & Varela (1997:166–167), dove le autrici sostengono che in spagnolo non esistono costruzioni miste, in cui accanto ad un avverbio o un oggetto diretto definito (o entrambi) possa comparire un soggetto nominale; il soggetto dell'infinito, in questo caso, si può esprimere soltanto tramite un SN (cfr. anche gli ess. (5)).

Inoltre, sia in Demonte & Varela (1997:165), sia in Plann (1981:225) troviamo esempi agrammaticali, come conseguenza di una combinazione tratto nominale (soggetto espresso tramite il possessivo in (13a); aggettivo in (13b)) + tratto verbale rappresentato dalla presenza di un clitico accusativo, come rileviamo dai seguenti esempi, rispettivamente:

- (13) a. *Tu decirlo me sorprende (vs. El decirlo tú me sorprende)
 b. *El constante murmurarlas (= palabras obscenas) le ofende

In Demonte & Varela (1997:164) troviamo inoltre un contrasto interessante tra le seguenti due frasi, la prima, in cui il SN oggetto diretto è costituito dalla sola testa (*leche*), e la seconda, in cui il nome è accompagnato dall'articolo definito (*la leche*):

- (14) a. *Admiro su continuo tomar/beber leche para prevenir la osteoporosis*
 b. **Admiro su continuo tomar/beber la leche ...*

La grammaticalità di esempi del tipo (14a) è confermata anche da Hernanz (1999:2343):

- (15) *Su continuo beber cerveza ...*

La spiegazione di Demonte & Varela (1997:157 e 165), per spiegare il contrasto tra (14a) e (15), da un lato, e (14b) dall'altro, è che un nome senza determinante con funzione di oggetto diretto, dato il suo carattere non referenziale, può essere incorporato in un verbo transitivo, formando così un predicato complesso.

Conseguenza di tale processo è il comportamento assolutamente identico di questi nuovi predicati ottenuti con l'incorporazione con il comportamento dei verbi intransitivi, che possono comparire in costrutti (interamente) nominali. Questo è messo in evidenza dai due esempi seguenti, tratti dal saggio di Demonte & Varela (1997:145 e 164), in cui tali predicati complessi sono accompagnati, oltre che da aggettivi, anche da soggetti *de* + SN:

- (16) a. *Le molestaba aquel continuo masticar chicle de los niños*
 b. *El reiterado construir carreteras del gobierno llevó al deterioro de ciertas zonas*

Il quadro omogeneo della non esistenza di un costrutto misto in spagnolo, tracciato fin qui, sembra però essere distrutto (o almeno debilitato) da alcuni fattori di disturbo.

Il primo di questi è rappresentato dall'esistenza di persone di madrelingua spagnola che giudicano grammaticale quel sottotipo dei costrutti misti, in cui appare un qualsiasi tipo di oggetto diretto (quindi sia (12b) e (14b), in cui ce n'è uno definito, sia (14a) e (15), con un oggetto "nudo", sia gli esempi (13), con clitici accusativi).

Nello stesso lavoro di Hernanz (1999:2347–2350) si legge dell'esistenza di infiniti ibridi, in cui si combinano proprietà nominali e proprietà verbali, e si citano i seguenti tre esempi di vari ricercatori, in cui la verbalità dell'infinito si manifesta nella presenza di un oggetto diretto:

- (17) a. Su supuesto esperar al tío Álvaro se me antojó [...] algo turbio
 b. Asistiendo a su infatigable tomar el rábano por las hojas
 c. Ese malicioso criticar a todo bicho viviente me irrita enormemente

Secondo me, però, dei tre esempi sopra riportati, soltanto (17a) (di Ana María Matute, citato da Skydsgaard 1977:1053) rappresenta un vero controesempio all'affermazione secondo cui in spagnolo non ci sarebbero costruzioni miste, essendo l'oggetto diretto in (17b, c) parte di un'espressione idiomatica (*tomar el rábano por las hojas* significa 'sbagliarsi, equivocare totalmente', *criticar a todo bicho viviente* invece 'criticare senza fare eccezione per nessuno'). Per questo motivo (17b, c) possono essere (forse) considerati lo stesso caso rappresentato da (14a) e (15).⁷

Per quanto riguarda invece le altre combinazioni, in particolare la combinazione di un infinito composto con proprietà nominali (v. (12a)), sia i miei informatori di madrelingua spagnola, sia i lavori finora citati concordano sul fatto che tale combinazione non sia possibile.⁸

Ma anche qui ho trovato due controesempi (il primo dei quali è citato anche in Hernanz 1999:2348, nota 233):

- (18) a. Fueron relatadas las circunstancias, la edad de la suave víctima, la inocencia del victimario, *el inverosímil no haber gozado* de aquella a la que tal raspado había sido hecho, la trampa procelosa del incestuoso padre (Skydsgaard 1977:1049)
 b. La primera de ellas plantea la obsesión por la muerte y por el desasimiento consiguiente, *el ineludible dejar o ser dejado* por el otro (Arbor: 88)⁹

In sintesi, l'esistenza di un costrutto misto in spagnolo, a differenza di quanto avviene nell'italiano, dove può essere attestato univocamente, resta un problema aperto.

⁷ Va notato che secondo Hernanz (cit.), se in (17a) l'oggetto diretto si esprime tramite un clitico, l'esempio così ottenuto è agrammaticale (cfr. anche (13)): **Su supuesto esperar lo se me antojó*...

⁸ Lo stesso vale anche per la combinazione di un soggetto nominale e di un avverbio, come ci mostra l'agrammaticalità del seguente esempio: **Su partir rápidamente*...

⁹ Va notato che la struttura di (18b), a causa della coordinazione, non è assolutamente chiara.

2.3. L'espressione del soggetto

2.3.1. Soggetto SN

In questa sezione ci occupiamo della possibilità di esprimere il soggetto dell'infinito tramite un SN.

Questa possibilità, assai ridotta in italiano (cfr. Salvi & Vanelli 2004: 242), è ammessa in questa lingua in uno stile alto, dopo certi verbi dichiarativi e di opinione; tra le frasi extranucleari, nelle causali introdotte da *per*, oltre che nella costruzione dell'infinito preceduto dall'articolo (per cui v. (1a)). I seguenti esempi, tratti da Salvi & Vanelli (*ibid.*), illustrano le prime due possibilità:

- (19) a. ... l'altipiano dove Johnny aveva detto essere caduto *il Biondo* (Fenoglio)
 b. ... lettera, la quale, [...] per essere *Alessandra* analfabeta, fu letta ad alta voce da Damiano (Morante)

Il soggetto espresso è possibile in italiano soltanto con un numero molto ristretto di infiniti (cfr. Salvi & Vanelli 2004: 242), che comprende soprattutto *avere* e *essere* (sia come verbi lessicali, sia come verbi ausiliari), oltre ai modali *dovere*, *potere*, ecc. Un altro esempio di soggetto espresso all'interno del costrutto dell'infinito con l'articolo è il seguente:

- (20) L'unico aspetto positivo nell'essere *un paese* più arretrato di altri [...] sta nella possibilità di sfruttare le esperienze dei paesi più avanzati (Focus, gennaio, 2007, p. 38)

Quanto alla posizione del soggetto espresso, esso non può precedere l'infinito, pena l'agrammaticalità: esso, in genere, viene posto subito dopo l'infinito, come in (19b) e (20), mentre la sua posizione canonica, in presenza di forme composte del verbo, è tra le due forme verbali, come in (1a); tuttavia, esso può anche seguire il participio, come in (19a).

In spagnolo, l'uso dell'infinito con il soggetto espresso attraverso un SN è molto più esteso che non nell'italiano. A parte la costruzione dell'infinito con l'articolo, su cui torneremo più avanti, esso può apparire in alcuni tipi di frasi argomentali (soprattutto nelle soggettive, come in (21a, b), ma anche in altri tipi di argomentali, come in (21c)), come vediamo dai seguenti esempi, che sarebbero tutti agrammaticali in italiano:

- (21) a. Ir *yo* a la Facultad mañana va a ser imposible (da Hernanz 1999: 2266)
 b. Interrogar *el fiscal* al testigo no era tarea fácil (da Hernanz, *ibid.*)
 c. No se trataba de ir *yo* en persona a casa del Naranjero (A. Palacio Valdés, cit. in Sobieski & Várady 1989: 388)

Secondo Hernanz (cit.) una spiegazione possibile del soggetto espresso in questi casi è la mancanza di un controllore (per questo concetto cfr. Graffi 1994: 213–217) nella frase principale. Infatti, l'inserimento di un elemento tale da potersi considerare potenziale controllore rende la frase agrammaticale, come ci mostra l'esempio seguente, variante di (21b):

- (22) *Interrogar *el fiscal* al testigo no *me* resultó tarea fácil

Un terreno ancora più fertile per il soggetto espresso in spagnolo sono le frasi extranucleari, nei vari sottotipi delle quali, a differenza che nell'italiano, è ammesso il soggetto espresso (per l'analisi delle temporali con *a* v. 2.3.2.), come vediamo qui sotto:¹⁰

- (23) a. Por no saber *yo* nada me sorprendieron (causale)
 b. María salió de viaje sin saberlo *Juan* (modale)
 c. Con enfadarte *tú*, las cosas no van a mejorar (concessiva)
 d. Murió mi padre en 1870, antes de haber *yo* cumplido los seis años (temporale) (Miguel de Unamuno)
 e. De haberme dicho *Aurelio* que le acompañara, te hubiera avisado (ipotetica) (J. Benavente)

Notiamo che in spagnolo il soggetto espresso può comparire sia con l'infinito semplice, come in (21a–c) e (23a–c), sia con l'infinito composto, come in (23d, e), mentre in italiano, a parte alcuni infiniti come *essere* ecc., la prima possibilità non è ammessa. Nessuna delle ultime cinque frasi con un soggetto espresso sarebbe comunque accettabile in italiano, o a causa dell'infinito semplice, o per il sottotipo di extranucleare in cui compare il soggetto espresso, o per entrambi i motivi. La seguente causale, invece, in cui compare la

¹⁰ Gli esempi (23a–c) sono tratti da Lagunilla (1987:132), gli esempi (23d, e) invece da Sobieski & Várady (1989: 385 e 390).

forma composta dell'infinito, sarebbe grammaticale anche in italiano (cfr. (19b)):

- (24) pero de nuevo hubo de expatriarse cuando el mismo monarca renovó la orden de expulsión como represalia *por haber Pío VI reconocido la Compañía en los ducados de Parma* (Alborg: 870)

L'altro contesto sintattico in cui nello spagnolo il soggetto espresso sembra avere maggiore potere, sono le costruzioni verbali dell'infinito preceduto da un determinante (cfr. anche (1b), (5a) e (13a)). Secondo Demonte & Varela (1997:147), il soggetto dell'infinito, nella nostra costruzione, può essere proiettato sia al caso nominativo che al caso genitivo (naturalmente a seconda del carattere verbale o nominale della costruzione). I seguenti esempi (che sarebbero tutti agrammaticali in italiano) mostrano la maggiore libertà del soggetto SN espresso nell'infinito con l'articolo:

- (25) a. El suspirar tiernamente *Julieta* (Hernanz 1999: 2347)
 b. El hacerse eco *la Prensa madrileña* del extraño suceso tuvo como consecuencia la inmediata aparición de María del Pilar (Skydsgaard 1977: 1028)
 c. Por eso, ese no sentirse *él mismo* como poeta culto en el sentido en que lo fue Góngora ... (Skydsgaard 1977: 1051)
 d. El dilatar comparecencias *el gobierno* puede acarrear consecuencias molestas (Demonte & Varela 1997: 148)

La maggiore libertà del soggetto SN espresso in spagnolo rispetto alla situazione dell'italiano non significa però libertà assoluta. Notiamo, a questo proposito, che in tutti gli esempi (25) l'infinito con l'articolo ha la funzione di soggetto (o è inseribile nel contesto come soggetto; cfr. (21a, b)). A partire invece da esempi con funzione di oggetto diretto (26a), o da altri, in cui la nostra costruzione compare dopo una preposizione (26b), la sostituzione del soggetto, espresso in questi esempi tramite il SP introdotto da *de*, con un soggetto SN può causare agrammaticalità, come vediamo dai seguenti contrasti:

- (26) a. ... el poeta canta el ir y venir *de la paloma* en torno a la bella (Alborg: 451) / *el poeta canta el ir y venir *la paloma* ...

- b. Recuerda la difusión de las aficiones humanísticas provocada por el renacer *de la Universidad salmantina* (Alborg: 385) / *... por el renacer *la Universidad* ...

Per finire la trattazione del soggetto espresso dell'infinito, vediamo che cosa caratterizza la sua posizione in spagnolo. Conformemente all'italiano, la posizione preverbale del soggetto espresso dà risultati agrammaticali anche in spagnolo (cfr. Lagunilla cit.: 132). Esso, come accade nell'italiano, può sia comparire in posizione immediatamente postverbale, come in (21a-c), (23a-c) ecc., sia, nel caso delle forme composte del verbo, sempre come nell'italiano, inserirsi tra le due forme verbali, come in (23d) o (24), ma può anche seguire il participio, come in (1b) o (23e).¹¹

Tuttavia il soggetto espresso, in spagnolo, può anche non essere adiacente all'infinito. Questo fenomeno, che dà risultati discutibili o addirittura agrammaticali in italiano, si può rilevare, oltre che in (25a), anche dal seguente confronto, tratto da Lagunilla (1987:143):

- (27) a. Al abrir *Juan* la puerta ...
b. Al abrir la puerta *Juan* ...

Nel seguente esempio, invece, in cui compare un verbo composto, l'ordine VXS ha probabilmente a che fare con il fatto che in esso il soggetto è un cosiddetto costituente pesante (e per il carattere pesante del soggetto tale ordine, in questo caso, sarebbe accettabile anche in italiano):

- (28) Deben a Benavente la publicidad de su nombre y el haber nacido en la vida literaria *muchos jóvenes que sin su apoyo hubieran tardado* [...] *en darse a conocer* (Skydsgaard 1977:1033)

2.3.2. Le costruzioni con *a*

Sia in italiano che in spagnolo troviamo spesso l'infinito con l'articolo dopo la preposizione *a*. Possiamo distinguere due sottocasi. Nel primo, questa preposizione funge da reggenza di certi verbi/certe costruzioni, come negli esempi seguenti:

¹¹ In (25b) e (25d) i due nomi senza determinante, *eco* e *comparencias*, rispettivamente, possono essere interpretati come incorporati al verbo (cfr. 2.2. ess. (14a) e (15)), con il risultato di un ordine VS.

- (29) a. Quanto poi all'estrarre dall'epistolario i lineamenti dell'indole [...] è cosa che si può fare, ma con prudenza (Sapegno: 74)
- b. Empezaba por el rastrojo, caminando despacio, [...] siempre atento al estremece de las hierbas mojadas por el rocío ... (Skydsgaard 1977: 1046)

Nell'altro caso troviamo l'infinito con l'articolo in una temporale (v. anche (27a, b)), come vediamo qui sotto:

- (30) a. All'avvicinarsi dell'imperatore, il poeta indirizzò una fervida epistola ai principi e ai popoli d'Italia (Sapegno: 38)
- b. All'accorrere della gente, uno dei gangster [...] si era messo a sparare (Buzzati: *La giacca stregata*, p. 205)
- c. Al llegar el siglo XXI, cientos de millones de personas [...] no tendrán la oportunidad de aspirar a una cualificada muerte occidental (El siglo XX: 15)
- d. En las últimas décadas del pasado siglo, al agudizarse las polémicas sobre el ser de España y su regeneración, las Cartas de Cadalso adquirieron rápida vigencia (Alborg: 737)

Ora, in tutti gli esempi (30) abbiamo un soggetto espresso dell'infinito.¹² Dobbiamo notare però che, mentre negli esempi italiani il soggetto dell'infinito, trattandosi di un verbo semplice che non sia *essere*, *avere* ecc., è introdotto obbligatoriamente dalla preposizione *di* (*dell'imperatore* in (30a) e *della gente* in (30b)), negli esempi spagnoli, invece, il soggetto espresso è un SN (*el siglo XXI* in (30c) e *las polémicas* in (30d)). Il soggetto SN in spagnolo, ha probabilmente a che fare con il carattere extranucleare del costrutto in cui si trova, secondo quanto esposto in precedenza (cfr. gli ess. (23)). Tale soggetto, di solito, non può essere espresso tramite un SP introdotto da *de*, come vediamo dalla trasformazione di (30c, d):

¹² Il soggetto, in questa costruzione, può naturalmente rimanere anche non espresso, come negli esempi seguenti (cfr. anche 2.3.3.):

- (i) All'udire l'insolito ronzio, si alzò dalla poltrona e andò a affacciarsi al davanzale (Buzzati: *Il disco si posò*, p. 138)
- (ii) Al historiar los orígenes [...], recuerda Cotarelo que ... (Alborg: 22)

- (31) a. *Al llegar del siglo XXI ...
 b. *... al agudizarse de las polémicas

Come notato da Skydsgaard (1977:1059), è solo in questa costruzione dell'infinito con l'articolo, che l'infinito mantiene regolarmente la piena verbalità. Il seguente esempio, con tre elementi verbali, è in accordo con questa affermazione:

- (32) ... pero rompió más tarde con la Sociedad, al negarle ésta la licencia para imprimir ... (Alborg: 93)

In (32), infatti, oltre al soggetto nominativo *ésta*, troviamo anche il clitico *le* e l'oggetto diretto *la licencia*, tutte e tre caratteristiche verbali.

Ci sono relativamente pochi esempi di questa costruzione con il soggetto dell'infinito espresso tramite un SP. Uno di questi, citato in Skydsgaard (1977:1045) è il seguente:

- (33) Las sombras de los pájaros se agrandaban también y se multiplicaban *al agitarse de la llama pequeña* de su lámpara de aceite¹³

Infine, secondo Skydsgaard (1977:1045), nell'esempio seguente l'aggettivo *solitario* diminuisce la verbalità dell'infinito:

- (34) Después que bajé de Begoña, tan desilusionado, recé menos, pero le había cogido mucha afición *al vivir solitario* entre árboles y rocas

Noi invece, partendo dall'accettabilità sia di *Juan vive solitariamente* che di *Juan vive solitario*, non siamo dello stesso parere, e riteniamo che in (34) l'aggettivo sia usato come attributo predicativo e la costruzione mantenga il suo valore verbale.

¹³ Secondo Julio Zavaleta (comunicazione personale) il soggetto SP *de la llama pequeña* è possibile a causa del carattere durativo dell'evento, nonché della contemporaneità fra le azioni. Secondo lui, ogni tanto, sono possibili tutti e due i tipi di soggetto, ma con una differenza di significato, come è illustrato dalla seguente coppia di esempi:

- (i) Me gusta bailar al sonar de los tambores (= mentre ascolto il suono dei tamburi)
 (ii) Me gusta bailar al sonar los tambores (= dopo che ho sentito il suono dei tamburi)

2.3.3. La mancata realizzazione del soggetto

In questa sezione ci occupiamo di casi in cui manca l'argomento con funzione di soggetto nella costruzione dell'infinito con l'articolo.

La mancanza di tale argomento può avere due cause. Una di queste sta nel fatto che il soggetto non espresso è coreferenziale con qualche elemento della frase (relazione di controllo, cfr. Graffi 1994: 213-217), il che avviene, oltre che negli esempi (3a) e (3b), analizzati a fondo appunto in relazione all'espressione del soggetto, anche nei seguenti due:

- (35) a. Il gas metano è 23 volte più efficace dell'anidride carbonica nell'intrappolare il calore del sole, ed è responsabile di un quinto dell'incremento dell'effetto serra negli ultimi 200 anni (Focus Domande e Risposte, n. 9, p. 121)
- b. Fueron sus fundadores don Francisco Manuel de Huerta, [...] don Juan Martínez Salafranca y don Leopoldo Jerónimo Puig, y su propósito principal el emitir un juicio ecuánime de todos los libros que se imprimieran en España (Alborg: 51)

Il soggetto non espresso dell'infinito è coreferenziale con *il gas metano* in (35a), e con l'elemento *su*, a sua volta coreferenziale con i nomi propri *don F. M.* ecc. in (35b).

L'altro caso, altrettanto frequente, in cui il soggetto può rimanere non espresso, si verifica quando esso ha un'interpretazione indefinita, come nei seguenti due esempi:

- (36) a. Secondo questa teoria, la minore sicurezza data dal percepire disordine crea un indebolimento del controllo sociale ed è quest'ultimo ad aumentare la criminalità (Focus Extra, n. 27, p. 16)
- b. Pero el llamar periodista a Feijoo no sería injusto (Alborg: 154)

Il soggetto non espresso dell'infinito si presta, in entrambi gli esempi, ad un'interpretazione generica.

2.4. L'espressione dell'oggetto diretto

L'argomento con funzione di oggetto diretto, in italiano, a differenza che all'interno di un SN (37a), dove è introdotto dalla preposizione *di*, nella nostra

costruzione può essere espresso soltanto tramite un SN e non attraverso un SP introdotto da *di* ((37b); cfr. Salvi 1982:199):

- (37) a. Da allora il ragazzo con ogni espediente fu distolto dal *desiderio del mare* (Buzzati: *Il colombre*, p. 173)
 b. *il suo desiderare del mare

Secondo Plann (1981:229), in spagnolo, l'oggetto diretto, all'interno di costruzioni nominali dell'infinito con l'articolo, deve essere espresso tramite un SP introdotto da *de*. I seguenti due esempi, tratti dal lavoro dell'autrice, illustrano quanto descritto:

- (38) a. El constante susurrar/murmurar de palabras obscenas es ofensivo
 b. El perfecto tocar de esta música me encanta

I miei informatori di madrelingua spagnola hanno però trovato tutti e due gli esempi agrammaticali, a causa della presenza di *de*.

Anche altre fonti negano la possibilità di esprimere l'oggetto diretto tramite un SP *de* + SN (cfr. Demonte & Varela 1997:166). Secondo Hernanz (1999:2345), la produttività dei costrutti nominali si limita ai verbi intransitivi. I seguenti esempi, in cui compaiono verbi transitivi, sono agrammaticali:

- (39) a. *el destruir de los romanos
 b. *aquel invadir de los bárbaros

La causa dell'agrammaticalità di (39a) e (39b), secondo la nostra interpretazione, risiede nel fatto che in essi il costituente introdotto da *de* non può svolgere la funzione di oggetto diretto, ma neanche quella di soggetto, perché, se questo fosse il caso, da un lato l'oggetto diretto rimarrebbe inespreso, dall'altro la sua espressione non potrebbe realizzarsi neppure con un SN (perché, in questo secondo caso, avremmo una struttura contraddittoria, cfr. 2.1. ess. (10)).

L'impossibilità di esprimere l'oggetto diretto tramite la preposizione *de* è confermata anche da quanto aggiunge l'autrice (Hernanz, *ibid.*): "Il comportamento degli infiniti nominali è diverso rispetto a quello dei nomi deverbali, che, oltre a essere compatibili con verbi transitivi, ammettono il genitivo oggettivo: *la destrucción de Cartago* (*por los romanos*), *la invasión de Francia* (*por los alemanes*) ecc."

Un ulteriore fenomeno che riguarda l'oggetto diretto, è il processo di incorporazione in spagnolo, fenomeno trattato in 2.2. (ess.(14)–(16)). Tale processo, come abbiamo visto, ammette l'incorporazione di nomi senza determinanti nel verbo transitivo, con la conseguenza di un predicato complesso che entra in costruzioni interamente nominali. La traduzione italiana degli esempi spagnoli ottenuti mediante tale processo di incorporazione comporta esempi di dubbia accettabilità, come vediamo qui sotto (cfr. (16)):

(40) ^{??}Il continuo bere birra di Piero può rovinargli la salute

3. Funzioni, uso, prevedibilità della costruzione

L'infinito con l'articolo può svolgere tre principali funzioni: soggetto, oggetto diretto e complemento preposizionale, tutte e tre riconducibili alla distribuzione che i SN possono avere all'interno della frase.¹⁴ I numerosi esempi con cui abbiamo illustrato l'infinito con l'articolo coprono tutte e tre le funzioni in ambedue le lingue, come il lettore può verificare anche da sé.

Per quanto riguarda l'uso della costruzione dopo le preposizioni, si può notare un'asimmetria tra l'italiano e lo spagnolo. Tale asimmetria si manifesta nell'uso più esteso del costrutto in italiano rispetto a quanto avviene in spagnolo. Per illustrare ciò, consideriamo la preposizione italiana *in*, e confrontiamo il suo comportamento con la sua corrispondente spagnola *en*.

In italiano, dopo la preposizione *in*, è obbligatorio usare l'infinito con l'articolo, se essa regge un complemento con il ruolo semantico di PROPOSIZIONE (per questo concetto cfr. Graffi 1994:144). La ragione risiede nel fatto che questa preposizione può reggere soltanto un SN, non una proposizione di modo finito o non finito (cfr. Skytte & Salvi 1991:565). Partendo dagli esempi (3a) e (35a), notiamo che l'omissione dell'articolo causa in essi agrammaticalità, come vediamo qui sotto:

- (41) a. *Rüdiger ha fatto un saluto completo alla tedesca, avvicinando i talloni e chinandosi molto sia *in* stringere ripetutamente la mano di Epstein, sia *in* sfiorare con le labbra quella di Gilda
- b. *Il gas metano è 23 volte più efficace dell'anidride carbonica *in* intrappolare il calore del sole ...

¹⁴ Per altre funzioni, come per es. complemento predicativo, apposizione cfr. Vanvolsem (1983:92–104).

In spagnolo, invece, nella stragrande maggioranza dei casi, dopo la preposizione *en* troviamo una frase infinitiva, e non l'infinito con l'articolo, come rileviamo dai seguenti esempi:¹⁵

- (42) a. En llamar la atención sobre este género de literatura fue único en su siglo (Alborg: 67)
 b. Lázaro Carreter y Di Pinto coinciden en afirmar que ... (Alborg: 327)
 c. La obligación fundamental del Gobierno consiste en eliminar las trabas al libre juego de los intereses (Alborg: 97)
 d. En este terreno fue el matemático francés H. Poincaré el pionero en desarrollar técnicas cualitativas (Arbor: 59)

Contrasti analoghi a quello tra gli esempi italiani (41) e gli esempi spagnoli (42) si possono reperire anche con altre preposizioni, come vediamo dal confronto tra gli esempi italiani (43a, b), in cui la preposizione *con* è seguita dall'articolo, e gli esempi spagnoli (43c, d), in cui l'articolo manca:¹⁶

- (43) a. Il venir meno dell'entusiasmo morale [...] coincide con il lento esaurirsi di quel fervore (Sapegno: 188)
 b. Nei suoi sviluppi più tardi la civiltà del Rinascimento finirà con l'atteggiarsi in contrasto con l'ortodossia cattolica (Sapegno: 143)
 c. ... lo que provocó la ira de Murat, que amenazó con fusilarle si no rectificaba la noticia en el periódico (Alborg: 486)
 d. Con esta práctica de un mes, y con haber aprendido de memoria un compendio de medicina general [...] corrió a graduarse de doctor en medicina (Alborg: 328)

¹⁵ I seguenti due esempi di Skydsgaard (1977: 1048) hanno però la struttura *en + el + infinito*:

- (i) Y de improvviso, cayendo al fin en la trampa, *en el hacerse interesante, en el adornarse* de plumas propias aunque pintarrajeadas añade ...
 (ii) Toda clase de juegos le están permitidos: remontarse *en el fluir de las horas* ...

¹⁶ I seguenti due esempi (di Skydsgaard 1977: 1048) ci mostrano che, al pari della preposizione *en* (cfr. nota precedente), ci sono anche costrutti con l'articolo:

- (i) Y el brahmán quedóse asombrado de este segundo prodigio, *parejo con el saber* la mujer la muerte de la grulla
 (ii) Mademoiselle Leonie, *con todo el ser* tan mona y de veintitrés años, no se divertiría de ese modo

Dobbiamo notare infine che la presenza vs. assenza dell'articolo dopo queste due preposizioni (e anche dopo altre) non dipende da una scelta del parlante né in italiano, né in spagnolo: tutti gli esempi presentati (compresi quelli delle note 15 e 16) sarebbero quindi meno accettabili o addirittura agrammaticali con il valore opposto.

La costruzione dell'infinito con l'articolo può alternarsi a varie altre costruzioni. Una di esse è il nome deverbale. Il seguente esempio (da Hernanz 1999 : 2343) mostra tale alternanza:

(44) Se oía a lo lejos el monótono zumbar/zumbido de las abejas

C'è però una netta differenza semantica tra gli infiniti introdotti dall'articolo, come *el zumbar*, e i corrispondenti nomi deverbali, come *el zumbido*: mentre i primi suggeriscono una lettura eventiva, descrivono un processo, nei secondi subentra il valore risultativo dell'azione (cfr. Hernanz 1999 : 2346).¹⁷ A partire da questa differenza, si possono spiegare i seguenti contrasti (da Hernanz, *ibid.*):¹⁸

- (45) a. Lanzó un suspiro / *un suspirar
b. El médico certificó su muerte / *su morir

Oltre all'alternanza tra l'infinito preceduto da un determinante e i nomi deverbali (o nomi d'azione) fin qui presentata, ricordiamo che la nostra costruzione può essere sostituita anche da altri costrutti. Lo dimostra la seguente frase, variante più colloquiale di (1a) (cfr. Skytte & Salvi 1991 : 565):

(46) Il fatto che il figlio avesse abbandonato il mare per la città ...

Partendo da queste considerazioni, (47a), con il costrutto *el hecho de que* ... può essere trasformato nel costrutto dell'infinito con l'articolo (47b):

¹⁷ Questa differenza semantica è descritta in modo molto immaginoso in Vanvolsem (1983 : 80): "Il nome d'azione descrive un'azione vedendola globalmente, addirittura con un po' di distacco. L'infinito sostantivato è piuttosto un tentativo di descrivere l'azione dal di dentro, penetrandovi e puntando maggiormente sullo svolgimento stesso. Il nome d'azione è un po' una fotografia panoramica, l'infinito sostantivato risponde meglio ad una registrazione filmica di un'azione in pieno moto."

¹⁸ Quanto esposto con esempi spagnoli sull'alternanza tra l'infinito con l'articolo e nomi deverbali vale naturalmente anche per l'italiano.

- (47) a. Hemos mencionado también el hecho de que Ayala dedicó su obra al conde de Aranda (Alborg: 619)
- b. Hemos mencionado también el haber Ayala dedicado su obra al conde de Aranda

L'infinito con l'articolo, inoltre, sempre in ambedue le lingue, si alterna spesso ad una proposizione infinitiva o di modo finito. Non potendo qui entrare in tutti i particolari di questa delicata problematica (per ulteriori dettagli cfr. p. es. Skytte & Salvi 1991: 566, Szilágyi 2008), ci limitiamo a presentarne alcuni degli aspetti più importanti.

Ci sono molti casi in cui l'alternanza tra l'infinito con l'articolo e la variante infinitiva senza articolo dipende dalla scelta del parlante, come nei seguenti due esempi, che sarebbero assolutamente accettabili anche se inserissimo l'articolo davanti agli infiniti:

- (48) a. La soluzione migliore non è la punizione esemplare dei responsabili, ma rafforzare le difese del sistema (Focus Extra, n. 26, p. 120)
- b. Leer a Forner es algo así como escuchar a una persona que grita con exceso (Alborg: 698)

In questi casi, dunque, non si può predire la presenza della nostra costruzione. Ad ulteriore chiarimento di tale non predicibilità, si consideri l'esempio che segue (tratto da Szilágyi 2008):

- (49) Vedere nella Gerusalemme soltanto l'espressione di taluni profondi motivi del lirismo tassesco [...] è almeno altrettanto erroneo, quanto lo scorgere in essa soltanto le astratte intenzioni epico-religiose (Sapegno: 292)

In questa frase, davanti al primo infinito (vedere) non appare l'articolo, che invece troviamo davanti al secondo (scorgere). La frase risulterebbe però accettabile anche con la distribuzione contraria dell'articolo davanti ai due infiniti o, addirittura, se l'articolo apparisse o venisse omissa davanti ad entrambi gli infiniti. Ben quattro varianti di quest'ultimo esempio vanno dunque ritenute accettabili.

Come dimostrato da Plann (1981: 206), ci sono però dei casi, in cui qualche fattore può influenzare la scelta tra l'infinito con l'articolo e la sua variante senza articolo.

Dopo il verbo *detestar*, p. es., possiamo usare tutte e due le costruzioni, come vediamo dal seguente esempio:

(50) Susana detesta fumar/el fumar

Tra le due costruzioni c'è però una notevole differenza semantica. Quando l'infinito non è introdotto dall'articolo, il soggetto non espresso dell'infinito è obbligatoriamente coreferenziale con il soggetto della principale, *Susana*. Il costrutto dell'infinito preceduto dall'articolo, invece, oltre a questa interpretazione, ne ammette anche un'altra, ovvero l'interpretazione libera (generica) del soggetto dell'infinito. Tale differenza è messa in rilievo dai seguenti esempi con pronomi riflessivi (tratti da Plann, *ibid.*):

- (51) a. Yo detesto despertarme/*despertarse temprano (= Io odio alzarmi/
*alzarsi presto)
b. Yo detesto el despertarme/despertarse temprano (= Io odio l'alzar-
mi/l'alzarsi presto)

In (51a), a causa del controllo obbligatorio, si può usare soltanto il pronome riflessivo *me*, che ha la stessa referenza del soggetto della frase principale. In (51b), oltre alla forma *me*, si può usare anche il riflessivo di terza persona *se*, dal momento che qui la referenza del soggetto non espresso dell'infinito può essere anche libera.

4. Conclusione

Nel nostro articolo abbiamo paragonato il costrutto dell'infinito con l'articolo dell'italiano con l'analoga costruzione dello spagnolo. Durante tale analisi sincronica, che riguarda sia questioni strutturali, sia l'uso del costrutto, abbiamo rilevato che, accanto a molti parallelismi, ci sono non poche differenze in entrambi questi campi.

Siccome la testa dell'infinito preceduto da un determinante è una forma verbale (e non un nome, come avviene negli altri SN), sia in italiano che in spagnolo esistono costrutti in cui si combinano (soltanto) proprietà nominali, e costrutti interamente verbali, oltre a numerosi esempi di casi ambigui, in cui il numero insufficiente di proprietà non permette di trarre una conclusione univoca. In italiano, inoltre, esiste anche una costruzione mista. Anche se le tracce di tale costrutto si possono reperire anche in spagnolo, la

validità e grammaticalità del costrutto misto è messa in dubbio o negata da molti autori; la sua attestabilità è comunque molto ridotta rispetto a quanto avviene nell'italiano.

Quanto all'espressione del soggetto, abbiamo notato, tra l'altro, la possibilità molto più estesa in spagnolo di esprimere tale funzione grammaticale attraverso un SN.

Infine, nell'uso del costrutto, accanto a molti parallelismi, la differenza forse più importante tra le due lingue è che in italiano, dopo alcune preposizioni fondamentali, come *in*, *con* ecc., si deve usare l'infinito con l'articolo, e non si può usare la costruzione infinitivale senza articolo, mentre in spagnolo accade esattamente il contrario.

Testi citati

- Alborg = Alborg, Juan Luis (1972): *Historia de la literatura española* III (siglo XVIII). Madrid: Editorial Gredos.
- Arbor = Id., tomo CVIII, núm. 421, enero 1981, Madrid.
- Atlante Occidentale = Del Giudice, Daniele (1985): *Atlante Occidentale*. Milano: Einaudi. (In: Daniele Del Giudice: *Atlante occidentale — Nyugati Atlasz* (edizione bilingue), Budapest, Noran, 2001).
- Buzzati = Buzzati, Dino (1968): *La boutique del mistero*. Milano: Mondadori.
- El siglo XX = Cortázar, Fernando García de (ed.) (1999): *El siglo XX* (Diez episodios decisivos). Madrid: Alianza Editorial.
- Sapegno = Sapegno, Natalino (1948): *Disegno storico della letteratura italiana*. Firenze: La Nuova Italia.

Bibliografia

- Bornemann, E. & E. Risch (1999): *Görög nyelvtan [Grammatica greca]*. (Traduzione ungherese di Mayer Péter dell'originale Griechische Grammatik (1978).) Székesfehérvár: Lexika Tankönyvkiadó.
- Demonte, V. & S. Varela (1997): Spanish event infinitives: From lexical semantics to syntax-morphology. In: A. Mendikoetxea & M. U. Etxebarria (eds.) *Theoretical Issues at the Morphology-Syntax Interface (International Journal of Basque Linguistics and Philology XI)*, País Vasco: Universidad del País Vasco. 145-169.
- Graffi, G. (1994): *Sintassi*. Bologna: il Mulino.
- Hernanz, M. L. (1999): El infinitivo. In: I. Bosque & V. Demonte (eds.) *Gramática descriptiva de la lengua española II*, Madrid: Espasa. 2197-2357.
- Lagunilla, M. F. (1987): Los infinitivos con sujetos léxicos en español. In: V. Demonte & M. F. Lagunilla (eds.) *Sintaxis de las lenguas románicas*, Madrid: el Arquero. 125-147.

- Plann, S. (1981): The two *el + infinitive* constructions in Spanish. *Linguistic Analysis* 7: 203–240.
- Radford, A. (1988): *Transformational Grammar*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Salvi, G. (1982): L'infinito con l'articolo e la struttura del SN. *Rivista di grammatica generativa* 7: 197–225.
- Salvi, G. & L. Vanelli (2004): *Nuova grammatica italiana*. Bologna: il Mulino.
- Skydsgaard, S. (1977): *La combinatoria sintáctica del infinitivo español II*. Madrid: Editorial Castalia.
- Skytte, G. & G. Salvi (1991): L'infinito come testa del sintagma nominale (infinito con l'articolo o altro determinante). In: L. Renzi & G. Salvi (eds.) *Grande grammatica italiana di consultazione II*, Bologna: il Mulino, 559–569.
- Sobieski, A. & L. Várady (1989): *Rendszeres spanyol leíró nyelvtan [Grammatica descrittiva dello spagnolo]*. Budapest: Terra.
- Szilágyi, I. (2008): L'infinito preceduto da un determinante in italiano. *Cuadernos de Filología Italiana* 15: 31–44.
- Vanvolsem, S. (1983): *L'infinito sostantivato in italiano*. Firenze: Accademia della Crusca.